



Scuola Secondaria Statale di I grado "Gen. E. Baldassarre"



Piazza Dante n. 26 - 76125 TRANI - tel. /fax 0883/582627
Codice meccanografico: BAMM209001 - Cod. Fisc.:83002390728
e-mail: bamm209001@istruzione.it - PEC: bamm209001@pec.istruzione.it

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Direttiva M. 27/12/2012, CM n° 8 del 6/3/2013 e Dlgs n. 66/17

A.S. 2019-2020



Ogni studente suona il suo strumento, non c'è niente da fare.

La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l'armonia.

Daniel Pennac

Indice

1) LA NOZIONE DI INCLUSIONE

2) IL BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

3) LA FORMALIZZAZIONE DEI BES

4) LA SITUAZIONE ATTUALE

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità

Punti di forza e di criticità

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

a)Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

b) Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

c) Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

d)Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

e)Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

f)Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

g)Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi nei seguenti aspetti

h)Valorizzazione delle risorse esistenti

i)Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

l)Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

5) OBIETTIVI E VALUTAZIONE

6) CRITERI PER L'UTILIZZO FUNZIONALE DELLE RISORSE UMANE

7) INIZIATIVE STRUMENTALI GIA' PROGRAMMATE PER l'a.s. 2018-2019

8) PREVISIONI DEL FABBISOGNO DI PERSONALE DOCENTE DI SOSTEGNO E DELLE ALTRE RISORSE PROFESSIONALI PER L'A.S. 2019-2020 (mese di giugno)

9) IMPIEGO DEL PERSONALE DOCENTE DI SOSTEGNO E DELLE ALTRE RISORSE PROFESSIONALI EFFETTIVAMENTE DISPONIBILI PER L'A.S. 2019-2020 (mese di settembre)

A seguito della Direttiva M. 27/12/2012, della CM n° 8 del 6/3/2013 e del Dlgs n. 66/17 la nostra Scuola ha elaborato per l'Anno Scolastico 2019/20 il "Piano Annuale per l'Inclusione", alla stesura del quale hanno collaborato: la Dirigente Scolastica, prof.ssa Catacchio Gabriella, la vicaria prof.ssa Russo Bianca, la seconda collaboratrice prof.ssa Iannace Genovina, le F.S. Area IV prof.ssa Nenna Emilia, referente DSA/BES, la prof.ssa Pappalettera Antonia, referente per le attività di sostegno, le professoresse Stella Isabella e Gadaleta Anna Paola, docenti di sostegno, le F.S. Area I prof.sse Pignataro Elgisa e Bassi Giuseppina, Area II proff. Liso Savino e Zecchillo Iolanda, Area III prof.sse Albanese Lucia e Mauro Maria Paola, Area V prof. Laminafra Giuseppe, la psicologa della ASL Bat dott.ssa Farruggio Gisella, l'assistente sociale dell'Ente territoriale di appartenenza dott.ssa Sansonne Maria Rosaria, la componente genitoriale nella persona della signora Di Chiano Angela.

Poiché tale documento, lungi dall'essere considerato quale mero adempimento burocratico, deve intendersi come uno strumento che può "contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi" (nota prot. 1551/2013), di seguito sono riportate le scelte programmatiche e le variabili significative volte a dare attuazione e migliorare il livello di inclusività della nostra istituzione scolastica.

1) LA NOZIONE DI INCLUSIONE

La nozione di inclusione, oggetto della nuova normativa d'indirizzo per la programmazione didattica delle scuole, apporta una significativa precisazione rispetto alla precedente nozione di integrazione.

Il concetto di inclusione attribuisce importanza all'operatività che agisce sul contesto, mentre col concetto di integrazione l'azione si focalizza sul singolo soggetto, cui si imputano *deficit* o limiti di vario genere e a cui si offre un aiuto di carattere didattico e strumentale per il superamento o il mitigamento degli stessi e per essere integrato nel sistema.

L'inclusione, quindi, è un processo di crescita illimitata degli apprendimenti poiché si fonda sulla partecipazione di tutti.

Il nostro istituto, per altro, ha da tempo adottato questo termine, come si rileva dal PTOF, e di conseguenza in questa direzione ha già assunto iniziative e prassi, rivelatesi valide, che ci sembra doveroso inserire nella nuova pianificazione.

Il cambiamento di prospettiva generato dall'ottica dell'inclusione impone al sistema "scuola" una nuova impostazione e, quindi, importanti modifiche e messe a punto che debbono avvenire nella concretezza e nella prassi ordinaria, quindi dall'interno; pertanto il nuovo punto di vista deve essere eletto a linea guida dell'attività educativo-didattica quotidiana - ovvero della "normalità", non della "straordinarietà" – e impone la personalizzazione dei percorsi educativi e di apprendimento per i soggetti individuati come BES, ma anche per tutti gli studenti della scuola.

2) IL BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

La scuola italiana si è mossa in direzione dell'accoglienza e delle pari opportunità di studio, (anche in anticipo rispetto ad altre nazioni europee di grande tradizione educativa), con una normativa, la legge 104 /1992 e norme susseguenti o collegate, indirizzata all'"handicap", oggi "disabilità".

L'introduzione di studenti diversamente abili nella scuola è stata per molto tempo il segno di apertura di una scuola capace d'innovare, di accogliere e di operare adeguatamente rispetto a nuove esigenze.

Successivamente sono state affiancate altre categorie di bisogno, definito impropriamente "svantaggio", con un termine generalizzante che elude la necessaria disamina fra categorie totalmente diverse fra loro: DSA e studenti stranieri.

In ultimo, prima l'INVALSI poi la direttiva del 27/12/2012 (e la CM 8/2013) hanno introdotto la nozione di BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE (BES), aggiungendo ulteriori profili quale, ad es., lo svantaggio socio-culturale o quello linguistico.

A questo proposito la nostra scuola:

- riconosce la validità delle indicazioni ministeriali in materia e ritiene doveroso procedere alla redazione ed all'applicazione di un piano di inclusività generale da ripresentare annualmente in relazione alla verifica della sua ricaduta e alla modifica dei bisogni presenti;
- ritiene che, nella programmazione e nell'effettuazione del percorso, l'indicazione didattica verso la personalizzazione e/o individualizzazione dei percorsi educativi debba rispettare la peculiarità di approccio, metodo /stile e livello di apprendimento afferente a tutti i discenti e, in particolare, ai BES;
- precisa che, proprio nel rispetto dell'individualità e delle sue caratteristiche, si deve operare nella programmazione e nell'effettuazione del percorso, con piena consapevolezza dello specifico delle diverse categorie di bisogno educativo, evitando quanto più possibile la generalizzazione e la genericità e riconoscendone, al contrario, le matrici tutt'affatto diverse;
- ritiene, di conseguenza, di dover far riferimento alle prassi, alle modalità ed agli strumenti che la scuola ha già elaborato, posto in essere e validato nella ricaduta, in relazione a individuate categorie di BES e a studenti DSA e diversamente abili.

Propone, quindi, che, per quanto attiene allo specifico didattico, si ricorra a:

- 1) individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- 2) personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
- 3) strumenti compensativi;
- 4) misure dispensative;

utilizzati con riferimento alla normativa nazionale e/o alle direttive del PTOF.

Si propone altresì:

- di impiegare in modo funzionale risorse umane, finanziarie, strumentali già disponibili nella scuola o da reperire sul territorio (psicologa della ASL/Bat, sportello psicologico del Progetto “Generazione” organizzato dalla Modavi Onlus , AEC dell'EL, cooperative sociali, associazioni di genitori);
- e di operare per abbattere i limiti di accesso al reale diritto allo studio che possono qualificarsi come ostacoli strutturali (vd. barriere architettoniche, ad es. ascensore) o funzionali (mancanza della dotazione della strumentazione individuale: PC, stampanti, software, libri di testo, sussidi, per quanto riguarda gli alunni H e con svantaggio socio-economico e culturale).

3) LA FORMALIZZAZIONE DEI BES

Nella scuola che lavora per l'inclusività è necessario operare con un quadro chiaro delle esigenze da affrontare, dal punto di vista quantitativo e qualitativo. Il processo d'inclusione nella scuola, inoltre, può avvenire realmente solo quando condiviso da tutto il personale coinvolto.

In presenza di studenti con bisogni particolari, dunque, è necessario, in primo luogo avere conoscenza preventiva delle varie tipologie di BES e delle risorse e delle strategie necessarie per operare. Occorre, poi, formalizzare compiti e procedure, in modo che tutti cooperino al raggiungimento di esito positivo.

Il riconoscimento formale (con verbalizzazione assolutamente motivata) da parte del consiglio di classe è il primo momento della “storia inclusiva” dell'alunno con BES diverso dalla disabilità o da un DSA o assimilabile (in quanto per questi ultimi la formalizzazione consegue a disposizione di legge: 104/1992 e 170/2010 come integrata ai punti 1.2 e 1.3 della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012). Per avere uno strumento di monitoraggio quanto più possibile oggettivo delle situazioni di disagio e per confrontarsi in modo sereno e costruttivo con le famiglie, il nostro istituto ha elaborato delle schede di osservazione di alunni che manifestino bisogni educativi speciali (si veda l'allegato n. 1). Inoltre, poiché anche il percorso formale che porta alla diagnosi e alla certificazione di Disturbo Specifico d'Apprendimento spesso non è agevole né scontato, l'istituto si giova anche di schede *ad hoc* per la rilevazione di prestazioni atipiche finalizzata al riconoscimento di situazioni a rischio DSA (si veda l'allegato n. 2).

4) LA SITUAZIONE ATTUALE

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità
--

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	11
• minorati vista	0
• minorati udito	1
• Psicofisici	10
2. disturbi evolutivi specifici	34
• DSA	34
• ADHD/DOP	0
• Borderline cognitivo	0
• Altro	0
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	6
• Socio-economico	5
• Linguistico - culturale	1
• Disagio comportamentale/relazionale	0
• Altro	0
Totali	51
6,8 % su popolazione scolastica	
N ° PEI redatti dai GLHO	11
N ° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	32
N ° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	6

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività	Sì

	individualizzate e di piccolo gruppo	
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		No
Altro:		No
Altro:		No

C. Coinvolgimento docenti curriculari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì

	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati	Sì

alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	sulla disabilità	
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	No
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo- didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo- didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì
	Altro:	

Punti di forza e di criticità

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza attuali della scuola. Ad oggi si ritiene di dover segnalare, per ovviare, laddove sia nella possibilità, i seguenti **punti di criticità**:

- limitata disponibilità delle risorse finanziarie annuali attraverso le quali attivare opportuni interventi di sostegno/integrativi;
- limitate risorse didattiche e strumentali specifiche per gli alunni diversamente abili;
- ridotte forme di sostegno da parte dei servizi sociali dei comuni a favore delle famiglie con gravi problemi socio-economici;

Punti di forza:

- presenza di n°1 docente F.S., referente per gli alunni con DSA/BES e di n°1 docente F.S. per le attività di sostegno;
- incontri di continuità e modalità operative di raccordo con le scuole primarie per l'individuazione dei casi e opportune iniziative di accoglienza e condivisione di metodologie didattiche, come secondo la CM n.1 04/01/88;
- collaborazione tra docenti di sostegno e le assistenti educative dell' EL;
- corpo docenti specializzato piuttosto stabile, molto motivato, che nel corso degli anni ha accresciuto il proprio bagaglio formativo grazie ai numerosi corsi frequentati. Durante questo anno scolastico le opportunità di crescita formativa sono state molteplici: corso d'aggiornamento presso l'I.I.S.S. "F. Calasso" di Lecce sul Baskin@scuola; corso previsto nella formazione d'ambito 8 sul "PEI-ICF", seconda annualità; convegno "Io ConFido, storie di esseri umani a sei zampe" presso l'I.I.S.S. "Garrone";
- Progetto musico-canoro;
- Progetto PON 10.2.2A- FSEPON- PU-2017-177 Competenze di Base "Miglioriamo le competenze attraverso una didattica attiva e collaborativa";
- Progetti curriculari d'inclusione: "*Il mio orto*" per la manutenzione del verde e la creazione di un piccolo orto di erbe aromatiche; "*Officina creativa*" di tipo ludico-creativo che, oltre a potenziare l'esercizio della motricità fine, ha mirato a sensibilizzare gli alunni al valore della solidarietà; "*Alla scoperta del territorio*", finalizzato a migliorare le capacità di orientamento e ad acquisire una maggiore consapevolezza delle realtà professionali, sociali e storico-artistiche della città e dei dintorni; "*Mariniamo la scuola. A scuola di vela nel rispetto ambientale*"; "*Sport è/e Salute*", corso pomeridiano di atletica leggera (Campionati Studenteschi), svoltosi in orario extracurricolare e conclusosi con la partecipazione degli alunni diversamente abili alle gare dei Giochi studenteschi; "*Me lo leggi?*", laboratorio di lettura emozionale sugli albi, e "*Il giornalino di Giamburrasca*", allestimento di uno spettacolo teatrale realizzato in continuità con le classi quinte della scuola primaria "Mons. Petronelli" e presentato presso l'Auditorium "Mons. Di Donna di Andria in occasione della V edizione delle "*Idi*", Festival delle arti espressive e delle diverse abilità, organizzato dalla cooperativa sociale "Questa città".
- "*Gocce di blu*", tre giornate di riflessione sui disturbi dello spettro autistico organizzate in occasione della giornata mondiale sull'autismo. I laboratori e gli incontri, tenuti in orario mattutino, hanno visto protagonisti alunni del nostro istituto e delle classi quinte della scuola primaria "G. Beltrani" che si sono giovati degli interventi di operatori del settore, di genitori e di giovani provenienti da diverse associazioni e cooperative presenti sul territorio: Ass. "Con.Te.Sto", Ass. "Time Aut.", Coop. "Insieme Si. Vo.La", Ass. ANGSA BAT, Coop.

“Per. La”. A conclusione dell’evento si è tenuto un incontro pomeridiano con Carlo Ceci Ginistrelli, soggetto autistico autore del libro “Pensieri non detti”, preceduto dall’intervento del dott. Mario Damiani, neurologo e formatore sulla C.A.A.

- *Fantateatro*, progetto rivolto agli alunni diversamente abili di seconda e terza media, svoltosi nel mese di gennaio, in continuità con l’I.I.S.S. “S. Cosmai” di Trani, tenuto dal regista Marco De Fazio.
- Partecipazione al progetto “Scuola Corsara” in rete con l’ I.I.S.S. “A. Moro” di Trani ed altre istituzioni e associazioni quali “Legambiente”, il Comune di Trani, l’AslBat, “Boaonda”, “Terre solidali”, “Il colore degli anni”, l’Università Lumsa ed altri partners. Sono stati proposti tre laboratori di circa 10/15 h ciascuno rivolti a gruppi di 15 alunni di prima, seconda e terza: il “Laboratorio di arte creativa”, il “Laboratorio di fotografia e fotoritocco” e il “Laboratorio di espressione corporea, movimento creativo.

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

a)Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.):

La scuola

Elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell’integrazione e dell’inclusione condivisa tra il personale (Piano annuale per l’Inclusione).

Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (Gruppo di lavoro per l’inclusione), definendo ruoli di referenza interna ed esterna.

Sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l’accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).

Il Dirigente

Convoca e presiede il GLI

Viene informato dal Coordinatore di Classe e/o dal docente con Funzione Strumentale Area IV per l’Inclusione rispetto agli sviluppi del caso considerato. Convoca e presiede il Consiglio di Classe.

La docente F.S. delle attività di sostegno

Collabora con il Dirigente Scolastico, raccorda le diverse realtà (Scuola, ASL. Famiglie, enti territoriali), attua il monitoraggio di progetti, rendiconta al Collegio docenti, partecipa alla Commissione per alunni con disabilità e riferisce ai singoli consigli.

I Consigli di Classe

Informano il Dirigente e la famiglia della situazione/problema. Effettuano un primo incontro con i

genitori. Collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dati. Analizzano i dati rilevati, prendono atto della relazione clinica, definiscono, condividono ed attuano il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e il Piano Educativo Individualizzato (PEI) od un Progetto Educativo Personalizzato (PEP) per l'alunno.

La famiglia

Informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema. Si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario. Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

Il docente F.S per gli alunni con BES/DSA

Coordina il colloquio tra scuola e famiglia. Segue i passaggi di contatto/informazione Scuola /Famiglia/ Servizi. Rimane a disposizione e collabora con gli insegnanti per la definizione dei Progetti (PDP). Informa circa le nuove disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva. Fornisce spiegazioni sull'organizzazione della scuola.

ASL

Effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione. Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato. Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.

I servizi sociali

Se necessario viene aperta una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio. Partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni. E' attivato e coinvolto rispetto al caso esaminato. Integra e condivide il PEI o PEP.

b) Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

L'istituto intende proseguire la formazione e l'aggiornamento professionali a riguardo di tematiche quali:

- saper insegnare e fare apprendere;
- implementare l'esperienza su cosa osservare, come osservare e chi osservare;
- gestione delle dinamiche del gruppo-classe;
- didattica inclusiva ed in particolare i DSA e le nuove TIC

c) Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Le strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive si basano su:

- osservazioni che definiscono un *assessment* (valutazione iniziale);
- osservazioni programmate che definiscono delle valutazioni di verifica;
- nuovo *assessment* per le nuove progettualità.

Tra i più condivisi *assessment* coerenti con prassi inclusive si evidenziano le seguenti proposte di

contenuto:

- attività di apprendimento e di applicazione delle conoscenze;
- attività di comunicazione;
- attività motorie;
- attività domestiche;
- attività relative alla cura della propria persona;
- attività interpersonali;
- compiti ed attività di vita fondamentali.

In definitiva le strategie di valutazione con prassi inclusive dovranno rendere efficace gli strumenti con cui l'individuo raggiunge gli standard di indipendenza personale e di responsabilità sociale propri dell'età.

d)Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Affinché il progetto vada a buon fine, l'organizzazione Scuola deve predisporre un piano attuativo nel quale devono essere coinvolti tutti i soggetti responsabili del progetto, ognuno con competenze e ruoli ben definiti

- Dirigente scolastico
- Gruppo di coordinamento (GLI)
- Docenti curricolari
- Docenti di sostegno

Relativamente ai PDF, PEI e PdP il **consiglio di classe** ed **ogni insegnante** in merito alla disciplina di competenza, affiancati e supportati **dall'insegnante di sostegno** metteranno in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie ad una osservazione iniziale attenta, (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie,) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo.

Il **GLI** si occuperà della rilevazione degli alunni con BES presenti nell'istituto raccogliendo le documentazioni degli interventi educativo-didattici definiti usufruendo se possibile di azioni di apprendimento in rete tra scuole usufruendo del supporto del CTI.

Il **Dirigente Scolastico** parteciperà alle riunioni del Gruppo H, sarà messo al corrente dal referente del sostegno e dal referente DSA/BES del percorso scolastico di ogni allievo con BES ed interpellato direttamente nel caso si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti. Fornirà al Collegio dei Docenti informazioni riguardo agli alunni in entrata e sarà attivo nel favorire contatti e passaggio di informazioni tra le scuole e tra Scuola e territorio.

Potrebbe risultare utile anche individuare un referente, tra il **personale ATA**, che partecipi al gruppo di lavoro, qualora se ne ravveda la necessità, e possa così fungere da punto di riferimento per i colleghi.

e)Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola organizza in modo chiaro anche le risorse di sostegno esterne all'istituzione in modo che possano contribuire in modo efficace e integrato alla propria azione inclusiva. Ai consigli di classe

sarà assegnato un **educatore** che lavorerà a stretto contatto con i docenti che lo compongono secondo i tempi indicati nelle attività previste dal piano annuale. Le attività consisteranno in un aiuto didattico, nella socializzazione, nell'acquisizione di maggiore autonomia nel muoversi anche all'interno del territorio, nell'attuazione di progetti con associazioni ed enti.

Qualora se ne ravvisino la necessità e la possibilità si metterà in atto un ampliamento degli interventi riabilitativi (**logopedia, fisioterapia, psicomotricità**), sanitari e terapeutici (interventi di carattere medico-sanitari condotti da **neuropsichiatri, psicologi**).

Con gli **esperti dell'ASL** si organizzeranno incontri periodici, collaborando nelle iniziative educative e di integrazione predisposte nel Piano di Inclusione. In tal modo essi avranno modo di verificare il livello e la qualità dell'integrazione nelle classi dell'Istituto, elargiranno consigli nella stesura degli obiettivi individualizzati del PEI e del PDP, oltre a collaborare nell'aggiornamento e nella stesura del PDF.

Se possibile saranno coinvolti **CTI, CTS**.

f)Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

In base al calendario stabilito all'inizio dell'anno scolastico sono previsti incontri scuola-famiglia-territorio, oltre agli incontri con l'équipe multidisciplinare dell'ASP competente. Con le famiglie i contatti telefonici, per iscritto e *de visu* saranno periodici e programmati al fine di attuare una guida extra scolastica costante per gli alunni, un quotidiano controllo sul loro andamento didattico-disciplinare ed agevolare il loro processo di crescita.

Pertanto i familiari in sinergia con la scuola concorreranno all'attuazione di strategie necessarie per l'integrazione dei loro figli. Attiveranno, in relazione a difficoltà specifiche, risorse territoriali (strutture sportive, educatori, ecc.) appartenenti al volontariato e/o al privato sociale.

g)Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi nei seguenti aspetti:

■ ACCOGLIENZA

L'accoglienza di studenti con BES sarà effettuata:

- all'inizio del percorso scolastico;
- in corso d'anno;
- preliminarmente al passaggio da un ordine di scuola all'altro, momento in cui sarà fondamentale la condivisione di informazioni relative agli studenti in questione.

■ CURRICOLO

OBIETTIVO/COMPETENZA

educativo-relazionale, tecnico-didattico relativo al progetto di vita.

ATTIVITÀ

- attività adattata rispetto al compito comune (in classe);
- attività differenziata con materiale predisposto (in classe);
- affiancamento/guida nell'attività comune (in classe);
- attività di approfondimento/recupero a gruppi dentro la classe o per classi parallele;
- attività di approfondimento/recupero individuale;
- tutoraggio tra pari (in classe o fuori);
- lavori di gruppo tra pari in classe;
- attività di piccolo gruppo fuori dalla classe;
- affiancamento/guida nell'attività individuale fuori dalla classe e nello studio;
- attività individuale autonoma;
- laboratori specifici per lo sviluppo di competenze pratiche finalizzate alla conquista dell'autonomia personale e sociale;
- partecipazione a progetti a carattere ludico, sportivo, musicale.

CONTENUTI

- comuni;
- alternativi;
- ridotti;
- facilitati

SPAZI

- organizzazione dello spazio aula;
- attività da svolgere in ambienti diversi dall'aula;
- spazi attrezzati;
- luoghi extrascuola.

TEMPI

- tempi aggiuntivi per l'esecuzione delle attività.

MATERIALI/STRUMENTI

- materiale iconico, concreto, visivo, vocale, sonoro, musicale, multimediale;
- testi adattati, testi specifici, calcolatrice, formulari;
- mappe, video, lavagna interattiva, computer, ausili, giochi didattici, schede didattiche, schemi e scalette.

RISULTATI ATTESI

- comportamenti osservabili che testimonino il grado di raggiungimento dell'obiettivo.

VERIFICHE

- comuni;
- comuni graduate;
- adattate;
- differenziate sulla base del PEI e PDP proposte in classe per ogni singola disciplina;

- differenziate sulla base del PEI e PDP concordate e proposte dagli insegnanti.

VALUTAZIONE

Nella valutazione saranno coinvolti i docente/i responsabili, altri educatori coinvolti.

Valutazione dell'attività proposta relativamente ai risultati attesi come:

- livello eccellente;
- livello intermedio;
- livello base;
- livello non adeguato.

La dicitura **risultati attesi** è stata scelta per suggerire la rilevazione di comportamenti che esprimano l'acquisizione di conoscenze, abilità, competenze riconoscibili come risultato degli interventi e dei percorsi personalizzati e rispondenti ai bisogni formativi precedentemente rilevati.

I comportamenti osservabili possono riguardare

- performance/prestazioni in ambito disciplinare;
- investimento personale/soddisfazione/benessere;
- lavoro in autonomia;
- compiti e studio a casa;
- partecipazione/relazioni a scuola;
- relazioni nella famiglia e/o altri contesti educativi coinvolti.

Nella voce VALUTAZIONE appare anche l'indicazione a valutare la proposta/azione della scuola in termini di adeguatezza ed efficacia allo scopo di rilevare percorsi e prassi efficaci che possono diventare patrimonio dell'istituto e parte integrante dell'offerta formativa.

h)Valorizzazione delle risorse esistenti

Obiettivo principale sarà ottimizzare l'utilizzo della LIM presente in gran parte delle aule, nonché il ricorso alle nuove TIC, strumenti in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi: quelli della scuola e quelli della società multimediale. In particolare sarà valorizzato l'uso dei *software* in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.

Anche l'uso dei laboratori presenti nella scuola, oltre che costituire un'occasione per mettere in atto strategie di *learning by doing*, servirà a creare un contesto di apprendimento personalizzato che potrà trasformare, valorizzandole, anche le situazioni di potenziale difficoltà.

Infine sarà doveroso valorizzare le competenze professionali specifiche di ogni docente ed in particolare dei docenti di potenziamento.

i)Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di

inclusione

Risorse materiali: laboratori (arte, musica, lab. teatrale, ludico-manuale: ceramica, altro), palestre, attrezzature informatiche-software didattici, biblioteca tematica e sezione *Materiali on line* sul sito della scuola.

Risorse umane: psicologi, pedagogisti, educatori, animatori, assistenti igienico-sanitari, docenti specializzati in attività ludico-formative-laboratoriali-relazionali.

1) Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Per la scuola l'accoglienza di tutti gli alunni, ed in particolare di quelli con BES, rappresenta un momento fondamentale soprattutto nel passaggio fra diversi ordini scolastici: pertanto la nostra scuola si è dotata di un Protocollo di accoglienza, così come previsto dal PTOF, che presenta le procedure da attivare per garantire l'inclusività di ogni alunno che manifesti un Bisogno Educativo Speciale.

Il raccordo con le scuole di grado superiore è assicurato da:

- incontri con i genitori;
- incontri con i docenti delle Scuole Secondarie di II grado funzionali sia ad individuare i bisogni e le propensioni degli alunni con BES sia a fornire loro informazioni e suggerimenti;
- sportelli informativi;
- progetti e attività di stage degli alunni interessati presso le Scuole Secondarie di II grado.

5) OBIETTIVI E VALUTAZIONE

Tutti gli alunni con BES rilevati nell'analisi di cui al punto 4 hanno diritto ad uno specifico piano:

- a) Piano Educativo Individualizzato ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992, a favore degli studenti con disabilità;
- b) Piano Didattico Personalizzato ex art. 5 del DM N° 5669 del 12/7/2011 e punto 3.1 delle "Linee guida" allegate, per gli alunni con DSA o con disturbi riconducibili ex punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012;
- c) Piano Didattico Personalizzato per tutti gli studenti con BES diversi da quelli richiamati alle lettere "a" e "b" ("Area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale" Circ.Min. n. 8/2013).

Nei predetti piani, redatti all'interno dei C.d.C., devono essere esplicitati gli obiettivi didattici da perseguire per il tramite dei piani medesimi.

In aggiunta agli obiettivi didattici specifici sono indicati anche i seguenti "obiettivi di sistema" di carattere trasversale:

- 1) accoglienza: tutti gli alunni, inclusi quelli con BES, hanno diritto a due forme di accoglienza:
 - a) accoglienza di natura socio-affettiva nella comunità scolastica;
 - b) accoglienza in ragione del proprio stile cognitivo, ossia diritto ad una comunicazione didattica (vedere successivo punto 3) che tenga conto delle proprie specifiche preferenze e risorse di apprendimento;

- 2) dotazione strumentale adeguata per ogni studente;
- 3) comunicazione didattica: oltre che per tramite di contenuti disciplinari e metodologici opportunamente selezionati, la comunicazione didattica dovrà risultare “inclusiva” anche rispetto alle variabili di “stile comunicativo” comprendenti la valutazione incoraggiante, l’ascolto, la modulazione dei carichi di lavoro, la presenza di materiale semplificato etc.

6) CRITERI PER L’UTILIZZO FUNZIONALE DELLE RISORSE UMANE

Le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni disabili sono:

- a) specialisti socio-sanitari;
- b) docenti curricolari;
- c) docenti di sostegno;
- d) educatori esterni e responsabile dei Servizi sociali dell’E.L.

Fra queste hanno carattere intensivo (nel senso che la “qualità” dell’intervento è direttamente collegata alla “quantità” oraria) principalmente le figure indicate alle lettere “c”, “d”.

L’attribuzione e la ripartizione delle attività di sostegno a favore degli studenti disabili avviene secondo i criteri relativi alla gravità del caso.

Le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni con disturbi nella sfera dell’apprendimento e del comportamento sono:

- a) docente F.S. Area 4 dell’Inclusione Referente DSA con funzione di coordinamento;
- b) il docente del C. d. C. referente per ogni PdP;
- c) docenti curricolari;
- d) operatori socio-sanitari;
- e) referente bullismo e cyberbullismo;
- f) responsabile materiale didattico dedicato.

Le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni non italiani e con svantaggio (socio-economico-culturale) sono:

- a) il docente del C. d. C. referente per PdP;
- b) docenti curricolari;
- c) operatori servizi sociali;
- d) responsabile materiale didattico in comodato.

7) INIZIATIVE STRUMENTALI GIA’ PROGRAMMATE PER l’a.s. 2018-2019

Per la rimozione delle barriere funzionali al diritto all’inclusione relativo agli studenti con svantaggio socio-economico la scuola intende dotarsi di un primo nucleo di materiale didattico (libri di testo, ecc.) da dare in comodato nei casi di necessità e da implementare negli anni. Inoltre all’interno della nostra biblioteca è stata istituita una sezione dedicata ai sussidi (cartacei e digitali) per gli alunni con BES, ad uso dei docenti, da arricchire nei prossimi anni.

8) PREVISIONI DEL FABBISOGNO DI PERSONALE DOCENTE DI SOSTEGNO E DELLE ALTRE RISORSE PROFESSIONALI PER L'AS 2019-2020 (mese di giugno)

In relazione alla quantificazione dei bisogni sopra esposti si fa richiesta delle seguenti risorse professionali:

- **All'U.S.P.:**

Adeguamento organico di fatto DOCENTI DI SOSTEGNO: n. 13 cattedre + 1 cattedra di 13,5 h per la copertura di un monte h. 247,5 per 17 studenti H.

- **All'E.L.:**

EDUCATORI **n. massimo previsto dall'E.L.**

- **All'A.S.P.:**

PSICOLOGO E NEUROPSICHIATRA INFANTILE

9) IMPIEGO DEL PERSONALE DOCENTE DI SOSTEGNO E DELLE ALTRE RISORSE PROFESSIONALI EFFETTIVAMENTE DISPONIBILI PER L'A.S. 2019-2020 (mese di settembre)

In base alla reale consistenza dell'organico e alle eventuali specializzazioni presenti, il GLI provvederà ad elaborare le proposte di assegnazione delle risorse alle classi, da sottoporre al Collegio dei Docenti.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 06/06/2019

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 28/06/2019

Trani, lì 28/06/2019

Il Dirigente Scolastico

Prof.ssa Gabriella Catacchio